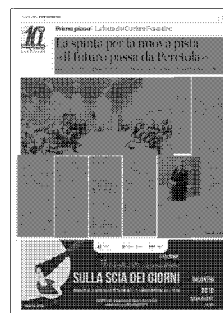


Il confronto su «Firenze 2028». Nardella: non deleghiamo la scelta ai giudici. Dei: accolte le nostre osservazioni

«L'aeroporto, il nostro futuro»

La spinta per Peretola alla festa del «Corriere Fiorentino». Cairo: ma cosa aspettate?



La spinta per la nuova pista «Il futuro passa da Peretola»

Firenze 2028 e l'aeroporto. Nardella: non lasciare la scelta ai giudici. Cairo: ma cosa aspettate?

La domanda non era semplice: «Cosa si può fare da subito per una Firenze migliore nel 2028?». Ma dalla tavola rotonda per la festa dei 10 anni del *Corriere Fiorentino* sono arrivati spunti e stimoli. Per una città ed un capoluogo di regione che tutti hanno immaginato più aperto e sostenibile, capace di sfruttare l'onda del cambiamento già iniziato. E con la nuova pista dell'aeroporto di Peretola.

Il dibattito ha visto protagonisti nell'auditorium della Camera di Commercio di Firenze, il sindaco di Firenze e della Città Metropolitana, Dario Nardella, il rettore dell'Ateneo, Luigi Dei, il presidente di Pitti Immagine, Claudio Marenzi, quello di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori e il presidente della Camera di Commercio, Leonardo Bassilichi. Mentre il presidente della Regione, Enrico Rossi, li ha preceduti sul palco per rispondere alle domande di Ermini. «L'ho detto con Matteo (Renzi, ndr)... sull'aeroporto

la linea l'ha data il *Corriere Fiorentino*. Avete fatto cose giuste, ci avete fatto ragionare», ha detto Rossi, che ha ribadito l'importanza della manifattura per la Toscana: «Vanno conciliati sviluppo e ambiente».

Durante la tavola rotonda, ai rappresentanti istituzionali, culturali e delle categorie economiche è stato chiesto di disegnare l'orizzonte a dieci anni, e non solo, per la città. E la questione aeroporto è stata centrale in molti interventi. «È un fatto grave che la politica stia andando nel senso opposto allo sviluppo — ha attaccato Salvadori — E sono anni che attendiamo le infrastrutture, la stazione Av di Foster da 15 anni, il primo progetto della tramvia è del 1984, quello della pista parallela di Peretola di 50 anni fa... Non avere la pista è un blocco all'economia e il via libera non lo abbiamo dato noi, ma il ministero dell'ambiente». Bassilichi ha spiegato che il suo «se non si fa la pista ridiscuto l'in-

vestimento di 70 milioni sulla Fortezza» «era una provocazione, perché non accettiamo la strumentalizzazione che gli imprenditori sono cattivi e non guardano all'ambiente», mentre il rettore Dei ha risposto sulla posizione dell'Ateneo, in passato ostile alla pista: «Abbiamo dato il nostro contributo tecnico e scientifico e molte delle prescrizioni della Valutazione di impatto ambientale hanno accolto i nostri dati. Siamo spettatori attenti e interessati a cosa farà l'Osservatorio ambientale e ai lavori. Vogliamo salvaguardare — ha aggiunto — le attività del Polo scientifico di Sesto e potenziarle: lì sarà spostato il liceo Agnoletti e c'è il progetto preliminare per spostarci Agraria». E sul tema aeroporto, Urbano Cairo, presidente di Rcs Media Group, ha detto: «Il governatore Rossi mi ha spiegato che ogni euro investito nello scalo ne porta 16 al territorio: cosa aspettate a farlo?». E il sindaco Nardella ha criticato, senza nominarli, i sindaci che hanno fatto ricorso contro la nuova pista: «Una classe dirigente non delega ai giudici la risoluzione dei problemi». Su Firenze 2028 il sindaco ha detto: «Immagino Firenze più verde, moderna e dinamica continuando la traiettoria iniziata nel 2008 e che si è concretizzata con il piano strutturale con i volumi zero e l'idea forte di rigenerare la città e gli spazi vuoti. Negli anni Ottanta fu fatta la scelta, giusta, di spostare funzioni per riqualificare le periferie, ma non fu lasciato un progetto per il centro e noi stiamo cercando di farlo». Il sindaco ha sottolineato l'importanza della tramvia — «la linea che va dall'aeroporto alla stazione sarà una risposta al people mover di Bologna» — e ha spiegato, a proposito di cantieri: «Come quando una fa i lavori a casa sua, c'è sempre qualche disagio, qualche imprevisto, ma Firenze, appunto sta cam-

biando casa sua, volto». Claudio Marenzi ha spiegato il segreto di Pitti Immagine: «La prima volta sono venuto a Pitti come espositore nel 1978 e ci tornerò nel 2028. Pitti è l'unica delle grandi ferie che esistevano che è ancora centro di riferimento mondiale per l'uomo; e lo è perché si è trasformata nel luogo dove si incontrano produzione, distribuzione e comunicazione; dove si decidono i budget». Sui dazi annunciati da Trump ha affermato «che i timori ci sono, sarebbe un grande danno, gli Usa valgono 9 miliardi l'anno per la moda italiana, e Dei sull'Ateneo 2028 ha detto «vorrei più diritto allo studio, non più il numero chiuso, ma selezione e solo lauree che diano professioni, unendo la tradizione umanistica al progresso scientifico». Bassilichi si è augurato «una città che sfrutti le sue

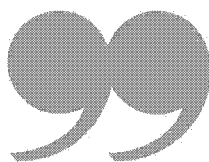
potenzialità, che faccia come Milano che da metropolitana è diventata globale in 10 anni». Ultima incursione, sul futuro prossimo, quella di Nardella su Pd e governo: «Stare all'opposizione ci farà bene. La sinistra negli ultimi 20 anni ha sbagliato a non formare classe dirigente. Ripartiamo dal fare, non dalle ideologie».

Mauro Bonciani

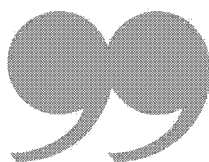
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco, da sinistra: il direttore del *Corriere Fiorentino*, Paolo Ermini; il sindaco di Firenze, Dario Nardella; il rettore dell'Ateneo di Firenze, Luigi Dei; il presidente della Camera di Commercio, Leonardo Bassilichi; il presidente di Pitti Immagine, Claudio Marenzi; il presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori. Sotto: Enrico Rossi, presidente della Regione



**Il rettore Dei
Abbiamo dato
il nostro contributo
tecnico e scientifico,
molte delle prescrizioni
della Via hanno accolto
le nostre osservazioni**



**Salvadori
È un fatto grave che
la politica stia andando
nel senso opposto
allo sviluppo: sono anni
che attendiamo
le infrastrutture**